

Comunicato Stampa 03.01.21

TUTELARE LAVORATORI MIGRANTI BERGAMASCHI

BERGAMO “In un mondo globale siamo tutti lavoratori migranti. Ben lo sanno i nostri bergamaschi nel mondo”. Questo il commento di Carlo Personeni, presidente dell’Ente Bergamaschi nel mondo, in occasione della recente “Giornata Internazionale della Protezione dei Diritti dei Lavoratori Migranti, celebrata venerdì 18 dicembre, e che ha visto l’EBM lanciare un messaggio da Bergamo a tutti i Circoli e Delegazioni sparsi nei cinque continenti. “Certo, il 18 dicembre si celebra in tutto il mondo la Giornata Internazionale dei Diritti dei Migranti – aggiunge Personeni - Ma quest'anno, complice la pandemia da Covid-19, questa celebrazione assume un valore speciale, perché nel 2020 ricorrono i trent'anni dall’approvazione della Convenzione, approvata dall’ONU nel 1990 (è entrata in vigore nel 2003, ndr). Purtroppo, però, c’è da dire che il riconoscimento dei diritti dei lavoratori migranti è una conquista troppo lenta. Trent'anni dopo, nessuno può sostenere a ragione che le condizioni dei lavoratori migranti nel mondo siano migliorate: troppe le segnalazioni di violazioni ai loro diritti e ai diritti umani fondamentali. Per questo è necessario celebrare questa giornata per lottare contro gli abusi e gli sfruttamenti sul lavoro, sperando che anche l’Italia ratifichi la convenzione, nonostante gli inviti dell’ONU”.

A tal proposito, qualcosa si sta muovendo a livello istituzionale. Nella prossima primavera, infatti, in seno al Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, verrà organizzata la IV^ Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all’Estero (CGIE), dove si discuterà dei diritti civili e politici dei connazionali all’estero e della nuova emigrazione, un fenomeno, quest’ultimo, non più da sottovalutare, perché abbiamo più di 6 milioni di iscritti all’AIRE (Anagrafe Italiana Residenti all’Estero) con oltre 100.000 espatri annui, più 60 milioni di italo-discendenti nel mondo.

“In questa fase di orientamento per le politiche nazionali – prosegue il presidente dell’EBM Carlo Personeni - è compito della Conferenza ripensare il ruolo delle nostre comunità nel mondo, per renderle parti attive del Sistema Paese. L’italianità non si forma solo in ambito nazionale, ma nell’interazione del nostro Paese con le nostre comunità all’estero, attraverso meccanismi di “governance” tra attività delle Regioni, enti territoriali e cooperazione decentrata. Inoltre, è giunto il tempo di pensare all’istituzione di un ministero e di un ministro che, assieme al governo, si occupi a pieno titolo delle politiche per gli italiani all’estero”.

L’Ente Bergamaschi nel Mondo suggerirà alla Conferenza alcune linee d’intervento: la valorizzazione delle comunità italiane già presenti da tempo, il potenziamento dei rapporti bilaterali, il rilancio dell’associazionismo estero, ma soprattutto il coinvolgimento delle reti dei giovani professionisti, ricercatori e studenti. “A riguardo – sottolinea Personeni - bisogna mantenere vivi i rapporti con gli emigranti e sostenere le loro problematiche. E il mondo dell’associazionismo rappresentativo di regioni e province italiane all’estero va oltremodo valorizzato. Esiste un’altra Italia oltre confine, una straordinaria presenza, che va tutelata, mediante un’azione di assistenza morale, sostegno culturale e aiuto materiale, stabilendo ogni utile forma di collaborazione anche con le istituzioni internazionali e le autorità diplomatiche italiane, al fine di mantenere e valorizzare l’identità culturale italiana, nel nostro caso bergamasca, il dialogo interculturale, la solidarietà fra le generazioni, la formazione professionale, la mobilità del lavoro, lo sviluppo dell’imprenditoria, il partenariato internazionale. E’ importante la riforma del CGIE e dei Comites (Comitato degli Italiani all’estero) e anche la revisione dell’AIRE”.